

# NERI MARCORÈ

## «Perché il calcio parla alle coscienze»



**Silvia Natella**

«**O**gnuno di noi affronta nella vita vari calci di rigore». Neri Marcorè usa la metafora calcistica per parlare dello spettacolo, scritto e diretto da Giorgio Gallione, che porterà al **Brancaccio** con - tra gli altri - Ugo Dighero e Rosanna Naddeo. Tango del calcio di rigore racconta una delle pagine più buie della nostra storia recente. Le musiche di Astor Piazzolla, Mercedes Sosa e Paolo Silvestri fanno da sottofondo alla vicenda dei Desaparecidos e ai Mondiali del 1978 in Argentina. Tra mito e inchie-

sta si ripercorre il rapporto tra lo sport e le dittature sudamericane.

**Uno spettacolo che parla alle coscienze**

«Non può lasciare indifferenti perché è fatto di emozioni forti e lascia il segno. Chi si opponeva alla dittatura pagava con le torture e con la vita, mentre gli interessi economici attorno al calcio spingevano gli altri Paesi, Italia compresa, a girare lo sguardo. Questa è la parte drammatica dello spettacolo, che però ha anche momenti di alleggerimento come quello del racconto di Soriano sul rigore più lungo del mondo».

**Il calcio ha sempre distolto l'attenzione dai pro-**

**blemi. È ancora così?**

«Ha sostituito la religione come oppio dei popoli ed è un narcotico sociale. Penso che non possa trasformarsi in altro. C'è gente che non ha altre soddisfazioni se non quella di tornare a casa e vedere una partita. Dove girano tanti soldi c'è qualcosa da denunciare, però c'è anche una chiave metaforica. A volte ti ritrovi ad avere il ruolo di chi deve tirare un rigore e non deve sbagliare e a volte sei il portiere che deve cercare di intercettare la palla. Per quanto riguarda me, c'è sempre qualche progetto da sperimentare e da affrontare».

**E ora c'è qualcosa di nuovo a cui sta lavorando?**

«Al momento niente di particolare, continuo a muovermi su vari territori. La cosa che mi guida è sempre quella di dare vita a progetti che io stesso vedrei e nei quali possa credere».

*Via Merulana 244, da domani a domenica, bigl. da 28,50 a 39 euro, info 06 80687231*

● *L'intervista integrale su Leggo.it*